http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 6024807
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

Verde, «salvi» 90.000 metri quadrati Merito delle domande di inedificabilità

Trento, la campagna rende più di case e capannoni. Richieste per diminuire l'Imis

TRENTO Un'area totale di centomila metri quadrati, pari al terreno dell'ex Michelin, ora occupato da Muse e quartiere delle Albere. È la superficie in prevalenza a uso agricolo che Trento potrebbe salvare, evitando la costruzione di una volumetria di 500.000 metri cubi. Il «merito» è delle domande di inedificabilità presentate dai proprietari delle particelle sparse nel comune, in gran parte contadini. Questi ultimi preferiscono continuare a lavorare la terra, probabilmente non giudicando vantaggiosa economicamente l'edificazione, e chiedono al Comune un cambio di destinazione urbanistica, anche per risparmiare sull'Imis. In commissione urbanistica, l'assessore Paolo Biasioli ha illustrato le 29 richieste arrivate. L'orientamento dell'amministrazione è dare parere favorevole al cambio.

La crisi dell'industria

La ragione di fondo del mantenimento delle aree agricole è la crisi economica, che ha azzerato o diminuito l'appetibilità degli immobili nuovi produttivi e residenziali. Se sommati assieme i terreni formano un'area di 100.000 metri quadrati, di questi 86.000 riguardano particelle per le quali i proprietari chiedono il ritorno alla classificazione agricola. La campagna, a quanto pare, rende di più. Importante inoltre l'alleggerimento in termini di tasse.

Zone agricole La campagna di Martignano. Sono 29, per altrettanti terreni, le domande di inedificabilità presentate dai proprietari di Trento. In gran parte sono contadini che chiedono il ritorno alla classificazione agricola (foto Rensi)

Niente capannoni e case

Le richieste di inedificabilità pervenute agli uffici di Palazzo Thun sono 29. Di queste, 16 riguardano particelle inserite nel piano regolatore generale come zone produttive, quindi dove vanno realizzati capannoni per le aziende. I terreni sono soprattutto nella zona nord di Trento e a Spini di Gardolo. Ce ne sono anche a Ravina.

Undici particelle per le quali è chiesta la variazione urbanistica sono residenziali. Sono sparse nelle circoscrizioni: Sardagna, Sopramonte, Martignano, Meano. Ci sono poi due zone vocate a servizi a Meano. Le richieste sono un po' il termometro della situazione economica, in Trentino alla stregua di altri territori italiani. Fino a prima della crisi l'ottenimento dell'edificabilità era un'opportunità di investimento. Oggi la fatica a vendere gli appartamenti nuovi e ancora di più i capannoni — ce sono tanti inutilizzati — ha reso vantaggiosa la campagna.

Ok di Palazzo Thun

A parte alcuni casi, per i quali verranno chiesti approfondimenti, il Comune, con assessorato e commissione urbanistica, è intenzionato a dare parere favorevole. «Il nostro orientamento è accogliere le richieste, salvo alcune situazioni in cui serve un approfondimento» spiega Paolo Biasioli, vicesindaco e assessore all'urbanistica. Di fatto, si ferma l'espansione edilizia, con il mantenimento di quasi 90.000 metri quadrati di verde. «A occhio — aggiunge — sono 500.000 metri cubi di volume potenziale non costruito».

Stefano Voltolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esame

- Le richieste di inedificabilità, ovvero di rendere i terreni non più destinati alla costruzione, sono sul tavolo dell'amministrazione comunale di Trento
- Il motivo principale è ottenere un alleggerimento riguardo al pagamento dell'imposta Imis

Ventenne a processo

Cerca di rapinare tre giovani in auto con un cacciavite

TRENTO I carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Trento hanno arrestato un uomo di 21 anni, U.F. albanese, con l'accusa di tentata rapina, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni. Ieri alle 8 in via Maccani avrebbe cercato di aprire la macchina di tre giovani con un cacciavite dopo averla fermata mettendosi in mezzo alla strada. Il piano sarebbe stato sventato dal conducente. Il 21enne sarebbe stato ubriaco e avrebbe cercato di scappare dai militari.

Cavalese

Ruba 1.600 euro dall'appartamento Donna nei guai

TRENTO Avrebbe rubato 1.670 euro in contanti da un'abitazione a Cavalese, mentre l'anziano proprietario si trovava nella legnaia. La donna, la 32enne Milka Hudorovic, sarebbe stata coperta da un «palo». Ma non è riuscita a fuggire: è stata arrestata in flagranza di reato dai carabinieri della compagnia di Cavalese. Ieri l'arresto è stato convalidato e la donna è stata messa ai domiciliari in Alto Adige. Ha patteggiato una pena di 1 anno, 4 mesi e 20 giorni e una multa di 370 euro.

«Palazzo delle Poste, danno al patrimonio»

Restyling, l'osservazione di un architetto. No di Biasioli: edificio valorizzato

TRENTO Il Comune di Trento favorendo l'accordo con il privato per il riutilizzo del palazzo delle Poste pone le basi per un danno al patrimonio storico e civile cittadino. È in estrema sintesi quanto sostiene l'architetto Michele Anderle nella sua osservazione presentata con riferimento all'intesa tra Palazzo Thun e Egi, l'immobiliare di Poste italiane. Una tesi rifiutata dall'assessore Paolo Biasioli, che difende il progetto.

«L'amministrazione ha approfittato del periodo estivo per tentare di sdoganare un accordo con il privato che comporterà una perdita, dopo quanto accaduto per l'antico municipio di via Belenzani, di un altro tassello del patrimonio storico e civile cittadino». Recita così in riassunto, l'osservazione — al momento l'unica — pervenuta nell'iter ancora in corso di ratifica dell'intesa.

L'amministrazione — Biasioli ha condiviso l'approccio con i membri della commissione urbanistica — respinge la tesi. «Il palazzo di piazza Vittoria passa dalla sigla urbanistica Ap a quella di App, attrezzature pubbliche e private» precisa l'assessore. «Sono almeno tre anni che si parla del progetto. È datata 6 giugno 2013 la richiesta del Comune a Egi affinché si cercassero degli enti pubblici interessati a acquisire il compendio da 12 milioni di euro, cifra fuori dalla nostra portata. Purtroppo non ci sono stati interessamenti. E la convenzione con Egi è stata firmata nel settembre 2015».

L'intesa dovrà ora tornare in Aula, per un nuovo ok. Poi dovrà essere ratificata dalla giunta provinciale. Dopo Egi potrà chiedere il parere alla soprintendenza ai beni culturali. Il progetto prevede il restauro dell'edificio degli anni Trenta di Angiolo Mazzoni e la realizzazione di appartamenti, uffici, la sistemazione delle vie esterne, il mantenimento per 12 anni delle Poste, la cessione gratuita di 340 metri quadrati a finalità pubbliche.

S. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da una start up trentina

«Kissmybike» progetto finalista del concorso Axa

TRENTO C'è anche l'idea trentina di «Kissmybike» (un progetto della start up Kmb Lab di Trento) tra le otto finaliste di #NatiPer, il concorso promosso da Axa Italia e dedicato a progetti di innovazione sociale che guardano al futuro. In palio 50.000 euro. È possibile votare i progetti finalisti, selezionati tra 328 totali, sul sito natiperproteggere.it. Il voto del pubblico e di una giuria decreteranno il vincitore. Con le edizioni precedenti, i partecipanti hanno raggiunto la soglia dei mille.

Comune, 600.000 euro per i camerini del teatro Santa Chiara

Variazione di bilancio da 1,1 milioni. Terremotati, contributo da 50.000 euro. Casetta a Prà Marquart

Interventi

- Il Comune di Trento prepara una variazione di bilancio, con il segno più, stimata in un milione e 100.000 euro
- Giunta e maggioranza si confrontano sulle proposte di utilizzo. La prima sono i camerini del Santa Chiara

TRENTO Una variazione di bilancio che secondo i calcoli ancora da perfezionare ammonta a un milione e centomila euro. Risorse in più che il sindaco Alessandro Andreatta, di concerto con la sua maggioranza, intende impiegare per investimenti, opere pubbliche, senza dimenticare la solidarietà alle persone terremotate del Centro Italia. Il centrosinistra autonomista ne ha discusso ieri sera nell'incontro convocato nella sala stampa di Palazzo Thun. Sedici i presenti.

«Opere pubbliche, manutenzioni e un paio di cose che non si sono potute realizzare negli anni scorsi» afferma Andreatta sull'utilizzo dell'importo. I soldi vanno impiegati subito, entro l'anno, come prescrive la nuova normativa in materia. Vengono quindi privilegiati i progetti in stadio avanzato che non si sono potuti finanziare per mancanza di risorse.

Il primo citato dal sindaco interessa l'auditorium Santa Chiara. «Pensiamo di intervenire a favore del nostro grande teatro da 800 spettatori che però ha camerini piuttosto antiquati. A maggior ragione se vogliamo diventare Città della cultura», afferma Andreatta, che con la sua giunta è tornato ieri mattina a esaminare la variazione, per poi condividerla con capigruppo e consiglieri.

Vertice di coalizione
Sulle idee per l'utilizzo delle risorse il sindaco si è confrontato con la maggioranza

L'intervento per il Santa Chiara si aggira sui 500-600.000 euro. La lista comprende altri stanziamenti che rispondono agli impegni finanziari presi tramite le mozioni approvate in consiglio comunale. «A Prà Marquart, lungo la strada dal Cimirlo al rifugio Maranza, pensiamo di realizzare una strutturina a sostegno delle iniziative nell'area, per rispondere all'ordine del giorno in materia». Segue uno stanziamento per i defibrillatori e le manutenzioni di strade, ciclabili e edifici.

Il capoluogo non vuole tirarsi indietro di fronte a quanto avvenuto nel Centro Italia. La protezione civile trentina sta attualmente concentrando l'impegno a Amatrice. Sindaco e maggioranza discutono su un contributo di solidarietà stimato sui 50.000 euro.

S. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al supermercato

Ruba rasoio e deodorante Condannato a tre mesi

TRENTO Un 62enne di Trento è finito nei guai con la giustizia: avrebbe rubato un rasoio e un deodorante in un supermercato della città. L'uomo avrebbe preso i due articoli (dal valore di 24 euro totali) dagli scaffali e avrebbe tolto l'involucro al primo, abbandonandolo all'interno del supermercato stesso, in modo da uscire indenne dal sistema antitaccheggio dopo aver pagato il resto della spesa. È finito a processo con l'accusa di furto e condannato con l'accusa di furto tentato a tre mesi di reclusione e 80 euro di multa.